

A Radio Materia la storia dell'associazione Burritos, tra editoria indipendente e comunità

Pubblicato: Lunedì 22 Settembre 2025



«Gli asinelli sono il simbolo della gente umile, ma anche di chi non si arrende», così apre l'intervista **Laura Branchini** ai microfoni di **Radio Materia**.

Nella nuova puntata del format **Soci All Time**, ideato con la collaborazione di Csv Insubria a raccontarsi è l'associazione Burritos APS, una piccola realtà di promozione sociale **nata nel 2012** e diventata negli anni una delle realtà più originali e coraggiose del panorama culturale varesino. «Gli asinelli, in spagnolo *burritos*, sono stati fin dall'inizio il nostro animale guida», racconta Branchini. «Sono simbolo di umiltà ma anche di testardaggine: quando non vogliono fare qualcosa ragliano, calciando. Un po' come noi, che abbiamo scelto di seguire la nostra strada editoriale senza compromessi».

Dal 2017 Burritos è diventata anche **casa editrice** — italianizzando il marchio in *Asinelli Editori* — e nel 2021 ha dato vita alla “**Libreria degli Asinelli**”, un luogo che è molto più di un negozio di libri: è spazio di incontro, gruppi di lettura, biblioterapia e condivisione. «La nostra porta è sempre aperta: vogliamo che nessuno si senta un cattivo lettore. Tutti leggiamo, anche solo ascoltando storie al bar o guardando un film», racconta la fondatrice.

Il catalogo di Asinelli Editori ha portato in Italia voci spesso dimenticate o mai tradotte, soprattutto dalla letteratura sudamericana: **da Juan Gelman a Miguel Ángel Bustos**. «Senza di noi molti titoli non

sarebbero arrivati nel panorama italiano», sottolinea Laura.

Oggi l'associazione conta una **cinquantina di soci**, una fitta rete di volontari e diversi progetti in corso, come i gruppi di lettura teatrale e il ciclo *6 gradi di poesia*, nato per creare connessioni sorprendenti tra autori lontani. Ma anche un nuovo progetto editoriale, *Le Minime*, ideato da Perez – compagno di vita di Laura recentemente scomparso: «Saranno piccole chicche, testi brevi e preziosi che si spostano anche oltre l'America Latina».

Il ricordo corre inevitabilmente a uno dei momenti più emozionanti vissuti dal gruppo: «Quando cucimmo a mano la prima copia del nostro primo libro, in Grecia. Era come mettere al mondo un figlio», spiega Branchini. E conclude l'intervista con una riflessione su un sogno “impossibile”: «Qual è il sogno impossibile? Trovare altri matti come noi. Persone competenti, idealiste, pronte a mettere le mani in pasta in questo lavoro. Vorrebbe dire che abbiamo seminato qualcosa che può continuare anche più avanti».

Per seguire e supportare l'attività dell'associazione è possibile consultare il [sito web](#) o i canali social [Instagram](#) e [Facebook](#).

di Chiara Ferraro